

di Alessandro Scassellati

Dopo 148 giorni di sciopero e cinque giorni di serrate trattative con studi cinematografici e servizi di streaming, il sindacato degli sceneggiatori ha raggiunto un accordo "eccezionale" per il nuovo contratto collettivo su cui gli iscritti possono votare. Una buona notizia per il movimento sindacale americano protagonista della "calda estate del lavoro" con scioperi dei lavoratori del cinema, del settore alberghiero e del settore automobilistico.

Domenica sera 24 settembre, gli sceneggiatori di Hollywood si sono dichiarati pronti a porre fine al loro sciopero iniziato il 2 maggio dopo aver raggiunto un accordo provvisorio (un accordo di principio su tutti i punti della piattaforma) per un nuovo contratto collettivo triennale tra il loro sindacato, Writers Guild of America (WGA) e l'Alliance of Motion Picture and Television Producers (AMPTP), l'alleanza di studi, servizi di streaming e società di produzione¹, anche se tutti i dettagli dell'accordo dovevano ancora essere resi noti e approvati formalmente dagli iscritti al sindacato prima che lo sciopero finisse ufficialmente (sullo sciopero degli sceneggiatori e attori di Hollywood si veda anche il nostro precedente articolo qui). Una volta che è stato definito il memorandum d'intesa tra l'AMPTP e la WGA, martedì 26 settembre il comitato negoziale e la direzione del sindacato hanno votato a favore della fine dello sciopero e raccomandato ai membri di votare a favore della ratifica del contratto collettivo. Ciò ha consentito agli sceneggiatori di tornare da oggi al lavoro, mentre il voto di ratifica avverrà tra il 2 e il 9 ottobre, senza pregiudicare il diritto dei membri di prendere una decisione finale sull'approvazione del contratto.

L'accordo è arrivato dopo una maratona di cinque giorni di frenetiche trattative da parte dei negoziatori della WGA e di AMPTP. I termini non sono stati annunciati immediatamente, ma domenica sera in un'e-mail ai propri 11.500 iscritti, la WGA aveva definito l'accordo "*eccezionale, con significativi vantaggi e protezioni per gli sceneggiatori in ogni settore*". Anche se aveva detto che lo sciopero non era ufficialmente finito e che nessuno sarebbe tornato al lavoro fino a quando non sarebbe stato approvato dalla dirigenza del sindacato e dagli iscritti.

I contenuti del contratto collettivo

Le rivendicazioni della WGA sono state in larga parte accolte (il testo delle 94 pagine del contratto collettivo è visibile qui, ma agli iscritti è stato inviato anche un documento di sintesi di 7 pagine), tanto che un giornale pro-business come il Wall Street Journal ha dovuto ammettere che "*gli sceneggiatori di Hollywood escono vincitori dallo sciopero - per ora*". La WGA stima che l'accordo valga \$ 233 milioni all'anno, quasi tre volte il valore della proposta originaria dell'AMPTP². Le richieste della WGA includevano aumenti ai salari minimi degli sceneggiatori, aumenti nei pagamenti dei residui (pagamenti sui diritti d'autore) per i servizi in streaming, condizioni di lavoro, pratiche di assunzione e limitazioni al potenziale utilizzo dell'intelligenza artificiale per aggirare la necessità di assumere e pagare gli sceneggiatori. Richieste che sono state pensate per proteggere gli sceneggiatori dal duro colpo alla retribuzione e alla stabilità del lavoro che deriva dal passaggio all'era dello streaming³ e dai potenziali ulteriori cambiamenti derivanti dall'avvento dell'intelligenza artificiale generativa. Il sindacato che rappresenta 160 mila attori, ha avanzato una serie di richieste simili.

Gli aumenti salariali sono significativi su tutta la linea, con notevoli aumenti per *“video on demand in abbonamento ad alto budget”* (si pensi a Netflix) e film in streaming. Il contratto collettivo triennale aumenta il salario base del 5% nel primo anno, seguito dal 4% nel secondo anno e dal 3,5% nel terzo anno. Inoltre, le basi dei residui e di minimi selezionati otterranno aumenti inferiori o aumenti singoli. La WGA afferma che gli autori di film per lo streaming dovrebbero vedere un aumento minimo del 18% del compenso per la storia e la sceneggiatura, che sale a \$ 100.000 per i film con un budget di \$ 30 milioni o più. Questo aumento, unito agli aumenti residui dello streaming estero, produrrà un residuo di \$ 216.000 in tre anni per i titoli trasmessi sui servizi più grandi, il che segna un aumento del 49% rispetto ai termini del precedente contratto collettivo siglato nel 2020.

Le preoccupazioni sul futuro dell'intelligenza artificiale sono emerse probabilmente come la questione principale e, per molti, la più carica di significato. La spinta di Hollywood verso l'IA è già in corso⁴ e il doppio sciopero con il sindacato degli attori ha offerto una delle prime e più forti opportunità di lavoro per modellare il percorso futuro della tecnologia che senza dubbio plasmerà molti settori occupazionali. La WGA era particolarmente preoccupata per la possibilità che streamer e studi potessero utilizzare l'IA generativa - il tipo di sistemi di apprendimento automatico in grado di creare testo, immagini e video, come ChatGPT di OpenAI - per ridurre i costi rinunciando agli scrittori umani per gli scritti prodotti dall'IA.

Il contratto collettivo prevede garanzie che la tecnologia dell'intelligenza artificiale non invaderà crediti e compensi degli sceneggiatori. La WGA era particolarmente preoccupata che i dirigenti degli studi avrebbero consegnato a uno sceneggiatore una sceneggiatura generata dall'IA da rivedere e avrebbero pagato lo sceneggiatore con una tariffa inferiore per riscriverla o perfezionarla. Altra preoccupazione riguardava il possibile furto della proprietà intellettuale se le sceneggiature esistenti sono utilizzate per addestrare l'intelligenza artificiale. Secondo il New York Times, le due parti hanno negoziato il testo per diverse ore nell'ultima notte dei colloqui e hanno concordato sul fatto che l'IA non può scrivere o riscrivere una sceneggiatura e che il materiale generato dall'IA non sarà considerato materiale di partenza. Inoltre, uno sceneggiatore può scegliere di utilizzare l'IA con l'approvazione dell'azienda, ma un'azienda non può richiedere che uno sceneggiatore utilizzi software di IA e comunque è tenuta a rivelare allo sceneggiatore se qualsiasi materiale fornito è stato generato da IA o incorpora materiale generato da IA. Gli studi hanno mantenuto la capacità di addestrare l'IA utilizzando sceneggiature di film e TV, ma hanno dato agli sceneggiatori il diritto di contestare tale utilizzo in futuro⁵.

Nel contratto collettivo è stato concordato anche un nuovo modello di formula per i pagamenti residui per gli spettacoli visti in streaming sulle piattaforme digitali che dovrebbe aiutare anche il sindacato degli attori in sciopero (SAG-AFTRA) nel suo tentativo di ottenere un residuo basato sulle visualizzazioni da parte degli abbonati. La formula della WGA equivale a un sistema di bonus basato su parametri di prestazione predeterminati legati ai risultati per i singoli titoli. Come parte dell'accordo, le società che gestiscono un servizio di streaming dovranno fornire alla WGA il numero totale di ore visualizzate, sia a livello nazionale che internazionale, delle serie di streaming originali ad alto budget⁶. E a partire dal prossimo anno, le società pagheranno un bonus su qualsiasi spettacolo o film realizzato per lo streaming che venga visto da almeno il 20% della base di abbonati nazionali di un servizio di streaming nei primi 90 giorni dal rilascio, o nei primi 90 giorni di qualsiasi anno successivo in cui il titolo è sulla piattaforma. Gli autori riceveranno un bonus che va da \$ 9.000

a \$ 16.400 per episodi TV e \$ 40.500 per un film con un budget superiore a \$ 30 milioni. Questa struttura di bonus entra in vigore per i titoli rilasciati dopo il 1° gennaio 2024⁷. È comunque più di quanto gli operatori del settore avevano previsto che il sindacato avrebbe ottenuto quando il primo round di colloqui WGA-AMPTP era iniziato sul serio la scorsa primavera.

Le parti sono giunte anche ad un compromesso sulla questione del personale minimo per i gruppi di lavoro degli autori negli spettacoli televisivi, stabilendo una formula per un numero minimo di sceneggiatori assunti che si adatta in base al numero di episodi prodotti per stagione. Ad esempio, uno spettacolo di sei episodi a cui è stato dato il via libera richiederebbe almeno tre sceneggiatori senior, mentre una serie di 7-12 episodi per stagione deve averne almeno cinque e le serie che contengono 13 episodi o più devono assumere sei sceneggiatori. Questo a meno che dall'inizio non venga assunto un singolo sceneggiatore per scrivere tutti gli episodi.

Ci sono anche nuove regole sulla durata del rapporto di lavoro per gli sceneggiatori - e c'è ancora un'altra nuova clausola progettata per garantire che gli sceneggiatori junior meno esperti abbiano la possibilità di osservare il processo di produzione e post-produzione. Secondo il sindacato: *"2 sceneggiatori-produttori devono essere assunti per un periodo non inferiore a 20 settimane di produzione o per la durata della produzione insieme allo showrunner"*. Ciò risponde alla preoccupazione che gli sceneggiatori e gli sceneggiatori-produttori non ottengano la visibilità e il tempo di apprendistato necessari per diventare showrunner a tutti gli effetti.

Durante il processo di sviluppo di nuove serie, i requisiti sono che se vengono assunti tre sceneggiatori, ad almeno tre sceneggiatori-produttori (incluso lo showrunner) siano garantite 10 settimane consecutive di lavoro. Ciò risponde alle lamentele degli sceneggiatori secondo cui la breve durata dei gruppi di lavoro rendeva difficili le esperienze lavorative e difficile accumulare guadagni sufficienti per qualificarsi per l'assistenza sanitaria.

Infine, il contratto collettivo prevede la politica di garantire che la stragrande maggioranza degli sceneggiatori ottenga un *"secondo step"* o venga pagato per eseguire almeno una riscrittura di una bozza di sceneggiatura.

La mobilitazione e le trattative per arrivare al nuovo contratto collettivo

Quattro massimi dirigenti del settore - il CEO della Disney Bob Iger, il CEO di Warner Bros. Discovery David Zaslav, il co-CEO di Netflix Ted Sarandos e la presidente di NBCUniversal Studio Group Donna Langley - hanno partecipato ai negoziati finali, contribuendo a rompere l'impasse durata mesi. Supponendo che non si verificano intoppi nel processo di ratifica del contratto collettivo da parte degli iscritti alla WGA, gli analisti si aspettano che l'AMPTP rivolga rapidamente la sua attenzione alla fine dello sciopero SAG-AFTRA. Ritengono che l'accordo con WGA possa portare in tempi ragionevolmente brevi ad un accordo simile con gli attori⁸.

Il presidente Biden, dopo aver annunciato che martedì avrebbe partecipato al picchetto dei lavoratori del settore automobilistico in sciopero contro tutte le *"tre grandi"* di Detroit (il primo presidente in carica a farlo, anticipando di un giorno l'evento organizzato da Trump a Detroit con una visita ad un impianto non sindacalizzato⁹), in una dichiarazione ha applaudito l'accordo degli sceneggiatori. *"Semplicemente non c'è nulla che possa sostituire il fatto che datori di lavoro e dipendenti si uniscano per negoziare in buona fede un accordo che renda un'azienda più forte e garantisca la retribuzione, i benefici e la dignità che i lavoratori meritano"*, ha affermato. Il

governatore della California Gavin Newsom ha reso pubblico il suo sostegno allo sciopero degli sceneggiatori in una dichiarazione, affermando che gli sceneggiatori *“hanno scioperato per le minacce esistenziali alla loro carriera e al loro sostentamento – esprimendo preoccupazioni reali per lo stress e l’ansia che provano i lavoratori. Sono grato che le due parti si siano accordate”*. Il sindaco di Los Angeles Karen Bass ha salutato l’accordo come un *“accordo giusto”* e ha detto che spera che *“lo stesso accada presto per gli attori, citando la necessità di riavviare l’industria dell’intrattenimento della città, una parte centrale dell’economia di Los Angeles.*

L’accordo è arrivato appena sei giorni prima che lo sciopero battesse il record dello sciopero sindacale del 1988 (154 giorni), diventando il più lungo nella storia del sindacato e lo sciopero di Hollywood più lungo degli ultimi decenni.

Per le grandi società del settore, le vertenze con sceneggiatori ed attori sono arrivate nel momento in cui il business della pay-TV è ormai in declino da tempo e c’è un calo generale degli ascolti televisivi, con una conseguente erosione delle fonti vitali delle entrate. Allo stesso tempo, le aziende tradizionali hanno speso in modo massiccio per lanciare servizi di streaming per competere con Netflix, perdendo miliardi di dollari nel processo¹⁰.

Si prevede che i talk-show diurni e notturni (che non richiedono la presenza di attori) riprenderanno la produzione a breve, e potrebbero anche tornare in onda entro pochi giorni, ma gli attori di Hollywood, che hanno aderito allo storico *“doppio sciopero”* del settore dal 14 luglio (non si vedeva dal 1960), rimangono in sciopero, il che significa che i nuovi progetti cinematografici e televisivi dovrebbero rimanere in attesa e i membri delle truppe delle produzioni colpiti dall’interruzione del lavoro rimarranno disoccupati¹¹.

“Rimaniamo in sciopero per il nostro contratto televisivo/teatrale e continuiamo a sollecitare gli amministratori delegati degli studio e degli streamer e l’AMPTP a tornare al tavolo e fare l’accordo equo che i nostri membri meritano e richiedono”, ha affermato in una nota il sindacato degli attori, la Screen Actors Guild (SAG-AFTRA), congratulandosi con il sindacato degli sceneggiatori sul suo accordo. I lavoratori della SAG-AFTRA hanno ripreso da ieri a fare i picchetti fuori dagli studi cinematografici e televisivi.

Le continue interruzioni del lavoro hanno messo a dura prova gli operatori della macchina da presa, i falegnami, gli assistenti di produzione e altri membri delle truppe, nonché i ristoratori, i fioristi, i fornitori di costumi e altre piccole imprese che supportano la produzione cinematografica e televisiva. Ma i sindacati degli altri lavoratori colpiti dal doppio sciopero, compresi i Teamsters (i trasportatori), il sindacato dei macchinisti e degli operai tecnici e l’International Alliance of Theatrical Stage Employees, sono rimasti solidali con i sindacati degli sceneggiatori e degli attori durante lo sciopero.

Lo sciopero degli sceneggiatori, durato 148 giorni, è stato sostenuto dalla frustrazione dei lavoratori di Hollywood per la loro quota di profitti nell’era dello *streaming online*, e ha messo in luce le preoccupazioni degli artisti riguardo alle minacce che l’intelligenza artificiale potrebbe rappresentare per il loro settore. Mentre Bob Iger, amministratore delegato della Disney, a luglio aveva definito le richieste degli sceneggiatori e degli attori *“semplicemente non realistiche”*, lo sciopero ha evidenziato la solidarietà tra i sindacati di Hollywood (in una delle industrie più capitalistiche, in uno dei luoghi più emblematici del capitalismo come Los Angeles¹²) e l’ampio sostegno pubblico alle richieste dei lavoratori¹³, mentre le controversie sindacali di Los Angeles

hanno dato il via ad una *“estate calda del lavoro”* con scioperi in diversi settori: alberghiero (in California), auto e sanitario¹⁴. Gli sceneggiatori hanno utilizzato in modo efficace le piattaforme dei social media per condurre una campagna che evidenziasse le disparità economiche tra gli aumenti che chiedevano e i pacchetti retributivi dei massimi dirigenti degli studi. Successivamente, Iger ha usato una nota conciliante, citando il suo *“profondo rispetto”* per i professionisti creativi.

“Questa battaglia è stata vinta dal sindacato degli sceneggiatori mesi fa, e i miliardari e gli amministratori delegati hanno semplicemente negato la realtà della situazione”, ha detto Alex O’Keefe, un membro della WGA che ha parlato apertamente dell’alto prezzo che pagano sulla loro pelle gli sceneggiatori all’inizio della carriera. *“Abbiamo dovuto dare all’intera industria un confronto con la realtà”*. *“Questa non è mai stata una lotta per i soldi. Era una lotta per il potere. È stata una lotta contro la mancanza di rispetto”*, ha aggiunto O’Keefe, dicendo che spera che l’accordo segni *“una nuova era a Hollywood”*.

Attori e sceneggiatori hanno marciato insieme fuori dagli studi cinematografici di Los Angeles e New York, da Amazon alla Warner Bros e dalla Disney a Netflix. Sia gli attori che gli sceneggiatori hanno descritto una frustrazione condivisa nei confronti di un settore che rende sempre più difficile per il lavoratore medio guadagnarsi da vivere da classe media, e che sembra pronto a trasformare tutti, tranne le star di maggior successo, in lavoratori precari e temporanei (*gig workers*, lavoratori a chiamata che vengono pagati per un mese o due alla volta). Ed entrambi hanno affermato di temere che gli studi cinematografici vogliono provare a sostituire sceneggiatori, attori secondari, designer e altri creativi con un numero minore di lavoratori integrati dalle tecnologie di intelligenza artificiale. A luglio, Deadline, una pubblicazione di settore, ha suscitato indignazione quando ha citato un dirigente anonimo di uno studio che affermava che gli studi non avevano intenzione di negoziare con gli sceneggiatori fino all’autunno, dicendo: *“L’obiettivo finale è permettere che le cose si trascinino fino a quando i membri del sindacato inizieranno a perdere i loro appartamenti e le loro case”*. In effetti, alcuni sceneggiatori di Hollywood si sono trasferiti fuori da Los Angeles e New York, alcuni hanno perso la casa e altri hanno temuto di perdere l’assicurazione sanitaria a causa della mancanza di orari di lavoro sufficienti e qualificanti (la WGA ha esteso la copertura sanitaria fino alla fine dell’anno ai membri con una copertura in scadenza a causa dello sciopero).

Todd Holmes, professore associato di gestione dei media di intrattenimento alla Cal State Northridge, ha stimato che il danno economico del doppio sciopero per la California sia stato di circa 5 miliardi di dollari. Se lo sciopero degli attori dovesse durare fino a metà ottobre, il costo potrebbe lievitare fino ad almeno 6 miliardi di dollari.

La sofferenza economica causata dallo sciopero di 148 giorni agli sceneggiatori che hanno vissuto senza stipendio (a parte il minimo contributo pagato dal sindacato con il fondo scioperi creato con una parte delle quote d’iscrizione) è stata alleviata da dimostrazioni concrete di solidarietà da parte di alcune delle celebrità più potenti del settore. Le star di Hollywood hanno espresso chiaramente il loro sostegno agli scioperi ancor prima che il sindacato degli attori autorizzasse uno sciopero. Alcuni ricchi registi e produttori hanno annunciato donazioni a sei cifre per raccogliere fondi a sostegno degli ex membri dei cast e delle troupe, mentre altre star hanno messo all’asta riunioni Zoom ed esperienze individuali per raccogliere fondi per il fondo sanitario per le troupe.

Le poche celebrità che hanno tentato di infrangere le regole dello sciopero – inclusa Drew Barrymore, che ha annunciato che avrebbe ripreso il suo popolare *talkshow* mentre i suoi

sceneggiatori erano ancora in sciopero - hanno dovuto affrontare la decisa condanna pubblica e hanno rapidamente invertito la rotta.

Alessandro Scassellati

1. L'AMPTP rappresenta un insieme diversificato di aziende. I suoi membri includono società di solo intrattenimento come Netflix; studi tradizionali tra cui Warner Bros. Discovery e Walt Disney Co.; e colossi della tecnologia digitale come Apple e Amazon.[←]
2. La richiesta economica iniziale della WGA era di \$ 429 milioni, mentre l'offerta iniziale della controparte era stata di \$ 86 milioni.[←]
3. Lo sciopero degli sceneggiatori è stato, per molti versi, una risposta ai cambiamenti tettonici apportati dallo streaming. Stagioni più brevi per gli spettacoli in streaming e un minor numero di sceneggiatori assunti hanno intaccato la retribuzione e la stabilità lavorativa dei membri del sindacato, rendendo più difficile guadagnarsi una vita sostenibile nei costosi hub dei media televisivi e cinematografici, Los Angeles e New York.[←]
4. La Disney ha creato una task force per studiare l'IA e come può essere applicata nel conglomerato dell'intrattenimento, segnalandone l'importanza.[←]
5. La WGA *"si riserva il diritto di affermare che lo sfruttamento del materiale degli sceneggiatori per addestrare l'intelligenza artificiale è proibito dall'MBA [Memorandum dell'Accordo di Base, ossia il contratto collettivo] o da altre leggi"*. Ciò significa che se le leggi cambiano o la formazione dell'IA raggiunge un punto di contesa per i membri del sindacato, la WGA potrà chiamare ciò sfruttamento. Questo punto è probabilmente correlato alle proposte di legge introdotte in California per regolare l'uso di materiali per l'addestramento dell'intelligenza artificiale.[←]
6. Ciò significa che Netflix, Disney Plus, Amazon e gli altri streamer non saranno più in grado di inventare metriche strane o classifiche autoreferenziali senza senso da fornire alla WGA. I numeri forniti dagli studi cinematografici potrebbero essere soggetti ad accordi di riservatezza, per cui i dati non saranno resi pubblici. Ma la WGA sarà in grado di rilasciare dati in forma aggregata, offrendo uno sguardo rivelatore sul business dello streaming. L'industria dello streaming ha prosperato grazie all'opacità dei dati, consentendo a un'industria nel settore della narrativa di distorcere la storia come meglio crede. Ora ci saranno dati reali e concreti a disposizione dei membri della WGA.[←]
7. La maggior parte delle serie originali sui principali streamer raggiungono la soglia del budget elevato. Ma l'enfasi sui titoli realizzati per lo streaming significa che le serie più vecchie originariamente prodotte per piattaforme non streaming - ad esempio il dramma *"Suits"* di USA Network che è stato recentemente molto popolare con gli utenti Netflix - non si qualificerebbero per il bonus. La WGA vedrà anche un grande aumento dei residui di streaming esteri previsti dal nuovo contratto, simile ai termini inseriti nel contratto collettivo della Director Guild of America fissato a maggio. Si prevede che il calcolo del residuo estero produrrà un aumento del 76% dei pagamenti dei residui esteri in tre anni per gli streamer con la più ampia base di abbonati globali. La WGA ha affermato che i pagamenti dei residui esteri di Netflix per un episodio televisivo della durata di un'ora saliranno a \$ 32.830 in un arco di tempo di tre anni rispetto agli attuali \$ 18.684.[←]
8. Sebbene le richieste di SAG-AFTRA e WGA siano sostanzialmente simili, ci sono differenze. L'intelligenza artificiale, ad esempio, potrebbe rivelarsi una questione ancora più spinosa per gli attori che per gli scrittori, perché la tecnologia per riprodurre digitalmente la voce e le sembianze di una persona esiste già e sta avanzando rapidamente in modi che rappresentano una minaccia immediata per il lavoro degli artisti. *"L'intero modello di business è stato cambiato dallo streaming, dal digitale e dall'intelligenza artificiale"*, ha affermato la presidente della SAG-AFTRA Fran Drescher in un discorso a luglio. *"Questo è un momento storico che è un momento di verità. Se non teniamo duro in questo momento, saremo tutti nei guai. Rischiamo tutti di essere sostituiti dalle macchine"*. La rivista del settore Variety ha riferito che il linguaggio relativo *"all'uso dell'intelligenza artificiale generativa nella produzione di contenuti"* è stato uno degli aspetti finali del nuovo contratto collettivo su cui i negozianti della WGA e degli studi hanno lavorato prima di raggiungere il loro accordo.[←]
9. *"Vi meritate molto di più di quello che venite pagati adesso"*, ha detto con enfasi Biden ai lavoratori che sfoggiavano magliette e cartelli rossi, insieme al presidente della UAW Shawn Fain. La UAW non ha ancora appoggiato Biden per il 2024, affermando a maggio di essere preoccupata per l'attenzione della Casa Bianca ai veicoli elettrici - una politica per cui Trump ha ripetutamente accusato Biden sostenendo che questo è il motivo principale per cui i lavoratori stanno scioperando. Sullo sciopero dei lavoratori UAW del settore auto, si veda il nostro articolo qui.[←]
10. Ad eccezione di Netflix, le piattaforme di streaming devono ancora realizzare profitti. Per ora, le piattaforme digitali sono state in grado di sostenere perdite perché le società madri come Amazon, Apple e Walt Disney Co. hanno altre fonti di entrate nella TV, nel cinema e in altri settori. Ma a meno che i servizi di streaming non escano dal rosso, ci sarà una torta più piccola da condividere con gli sceneggiatori.[←]

11. Senza programmi popolari, tra cui *"Abbott Elementary"* della ABC e *"Young Sheldon"* della CBS, le reti televisive hanno riempito i loro palinsesti autunnali con repliche, sport e programmi senza copione e attori. La Fox ha mandato in onda un *game show* chiamato *"Snake Oil"*; la CBS ha ripreso gli episodi di *"Yellowstone"*; e la ABC ha iniziato a trasmettere in *simulcast* le trasmissioni ESPN di *"MondayNight Football"*. Reti TV e studi hanno forti motivazioni per concludere un accordo anche con gli attori entro l'inizio di ottobre: hanno bisogno di accelerare la produzione per salvare la stagione televisiva e le liste di film del 2024.[←]
12. Hollywood è un'industria che si basa sulla gerarchia e su un percepito senso di scarsità: *"farcela"* implica che gli altri non ce la facciano. Uno dei risultati più notevoli dei sindacati degli sceneggiatori e attori di Hollywood è che sono andati contro quell'etica: ogni membro del sindacato è uguale. I membri della WGA che hanno intrapreso uno sciopero tanto prolungato hanno visto e sentito questo fatto. Non avrebbero potuto vincere senza che ognuno di loro persistesse giorno dopo giorno, facendo i turni al picchetto, tenendo la testa alta.[←]
13. Gli sceneggiatori hanno goduto di un alto livello di approvazione tra gli americani, secondo un sondaggio Gallup del mese scorso. Circa il 72% degli intervistati sostiene la WGA, rispetto al 67% complessivo che sostiene il lavoro organizzato. (Gli studi, nel frattempo, hanno ottenuto il 19% di sostegno da parte del pubblico.). A maggio, il CEO della Warner Bros David Zaslav è stato fischiato e deriso dagli studenti dell'Università di Boston mentre pronunciava un discorso di apertura nelle prime settimane dello sciopero degli scrittori. *"Paga i tuoi sceneggiatori!"*, gli hanno cantato contro gli studenti.[←]
14. Dal prossimo 4 ottobre i sindacati che rappresentano 75 mila lavoratori di Kaiser Permanente, la più grande struttura ospedaliera privata, seppure senza fini di lucro, degli USA hanno indetto uno sciopero contrattuale, inizialmente di 4 giorni.[←]